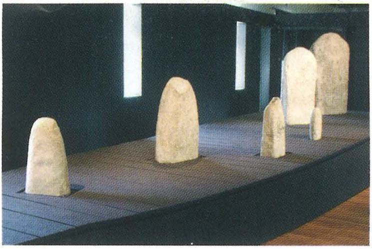
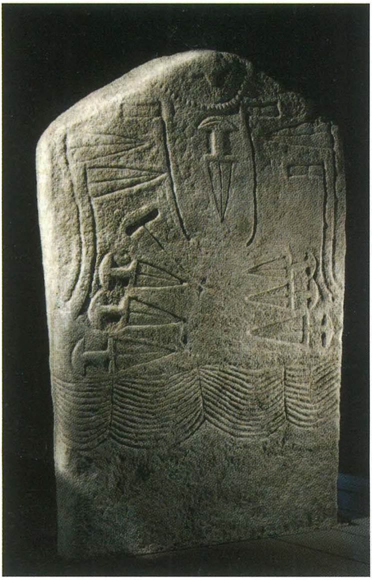
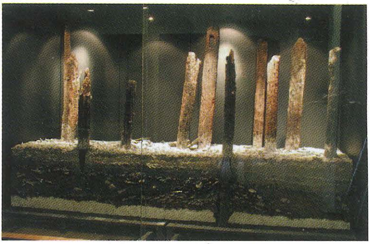
Museo Civico | Riva del Garda

Archeologia dell'Alto Garda

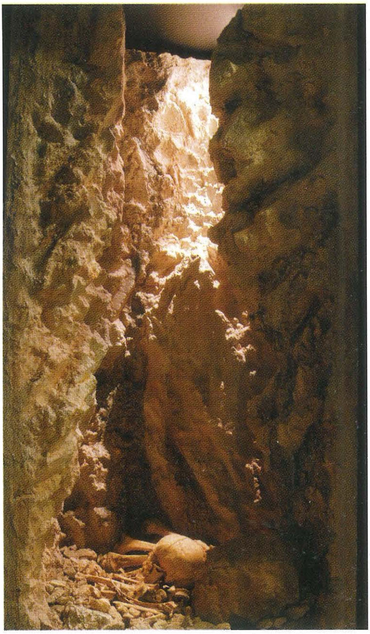


La sezione archeologica del Museo Civico presenta materiali e ricostruzioni di ambienti, che permettono di percorrere le varie fasi di occupazione del territorio dell'Alto Garda e delle zone limitrofe, a partire dalla preistoria fino all'altomedioevo. La prima sala, in cui dominano le sei imponenti statue stele dell'età del Rame (metà IV - III millennio a.C.) scoperte ad Arco, è dedicata alle più antiche testimonianze della presenza umana: manufatti in selce scheggiata, trovati sul Monte Baldo e riconducibili al Paleolitico medio, Paleolitico superiore e Mesolitico; riferimenti alla Cultura dei vasi a bocca quadrata e al culto dei morti, invece, ci parlano del Neolitico.

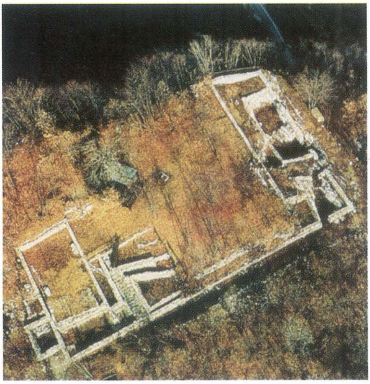




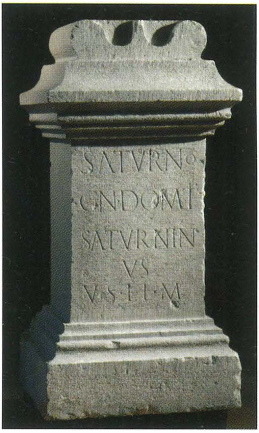
Procedendo nella visita si entra
nel "mondo sull'acqua", ovvero
nella parte dedicata ai villaggi
palafitticoli di Molina di Ledro
e Fiavè, dell'età del Bronzo.
Di sicuro effetto è la rappresentazione
degli abitati in ambiente umido,
ma di particolare rilievo sono anche
i materiali provenienti dai siti,
che permettono di ricostruire in modo
ampio e dettagliato il sistema di vita
di quelle popolazioni.
Accanto agli oggetti d'uso quotidiano
in ceramica, in pietra scheggiata
e in metallo, a quelli in legno
e ai frammenti di tessuti, si trovano
reperti di grande prestigio come
i diademi decorati con motivi
geometrici e le perle d'ambra.



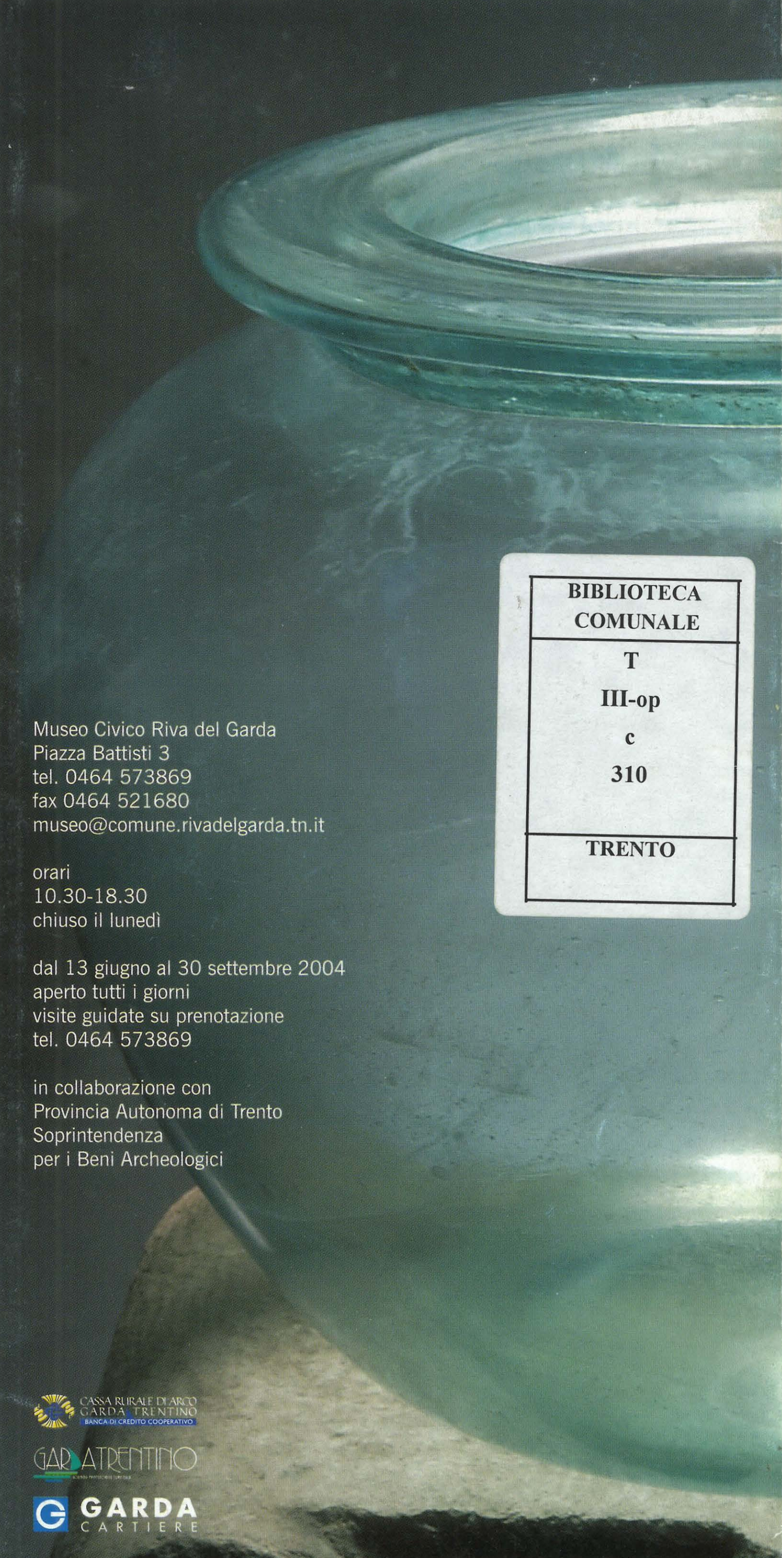
Dopo aver superato la ricostruzione, di forte impatto visivo, della Busa Brodeghera - stretta voragine scoperta sul Monte Baldo, sul fondo della quale è stato ritrovato uno scheletro di un individuo con i suoi oggetti personali (databili al V-IV sec. a. C.) - il percorso si snoda, nella seconda sala, attraverso le vetrine che ospitano gli strumenti in metallo dell'età del Bronzo finale e della successiva età del Ferro, a cavallo tra II e I millennio a.c..



Si raggiunge, quindi, la parte dedicata al sito di Monte S. Martino, trait d'union fra protostoria e romanità, importante luogo di culto frequentato durante la seconda età del Ferro (soprattutto tra IV-III sec. a.C. e la metà del I sec. a.C.) e la successiva età romana, quando si trasformò in un vero e proprio santuario. Vi dovevano essere venerate divinità indigene, di preferenza culti femminili, poi trasferite in quelle romane: ne sono testimonianza la statuetta raffigurante madre con bambino in piombo, il bronzetto di Iside-Fortuna e le due figurine fittili di Venere e Minerva.



Tra i preziosi materiali ritrovati, quelli relativi alla documentazione scritta attestano una delicata fase di passaggio, che vede il progressivo abbandono della lingua e dell'alfabeto retico (cultura indigena) a favore del latino (inizio della romanizzazione). E proprio con la scrittura e il suo utilizzo a livello pubblico e monumentale inizia la sezione romana con una significativa selezione di epigrafi del I e II secolo, custodi dell'identità e della devozione degli uomini che si insediarono nella zona gardesana.



BIBLIOTECA
COMUNALE
T
III-op
c
310
TRENTO

Museo Civico Riva del Garda
Piazza Battisti 3
tel. 0464 573869
fax 0464 521680
museo@comune.rivadelgarda.tn.it

orari
10.30-18.30
chiuso il lunedì

dal 13 giugno al 30 settembre 2004
aperto tutti i giorni
visite guidate su prenotazione
tel. 0464 573869

in collaborazione con
Provincia Autonoma di Trento
Soprintendenza
per i Beni Archeologici

CASSA RURALE DI ARCO
GARDA TRENTINO
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO

GARDA TRENTINO

GARDA
CARTIERE